

# PANORAMA

**ASSENTE**

**SCANDALI  
E PRIVILEGI ITALIANI**

## I FURBETTI DELLA LEGGE 104

UN ESERCITO  
DI 1 MILIONE E 300 MILA  
DIPENDENTI  
USUFRUISCE  
DI PERMESSI  
PER ACCUDIRE  
PARENTI MALATI.  
TRA DI LORO  
C'È UN REGGIMENTO  
DI TRUFFATORI.  
CHE RUBA OLTRE  
150 MILIONI ALL'ANNO.

**ASSENTE**





# BYE BYE EXPO

Per sei mesi hanno lavorato e vissuto negli spazi dell'Esposizione universale. Ecco chi sono e che cosa ritornano a fare nei loro Paesi d'origine alcuni degli addetti in servizio nei padiglioni milanesi. In un gioco fotografico di specchi.

*foto di Roberto Caccuri/Contrasto*

## **Tutan Kairullayev**

Ha 35 anni ed è steward nel padiglione del Kazakistan. È in Italia dal 2004 e ha lavorato a Mirabilandia per sette anni come animatore ballerino, poi in altre città italiane come interprete. Nella ricostruzione fotografica posa con la divisa del padiglione e in un momento di vita casalinga.







### Shary Medina

Ha 35 anni, viene dal Belize e lavora come Event Ambassador al Caricom (Caribbean Community) Exhibition «Island, Sea and food cluster». L'hanno raggiunta per qualche settimana il marito Efrain e il figlio Ezio di un anno e mezzo. Nella foto, Shary posa in abito da lavoro e in un momento di vita familiare in cucina. Alla fine di Expo tornerà al suo lavoro di Investment consultant in Belize.



**Hai visitato l'Expo? Che giudizio ne dai?**  
Di' la tua sulla pagina Facebook di Panorama.

**A**lla fine le nazionalità sono state 122, dall'Afghanistan allo Zimbabwe, passando per Tuvalu, Nauru e Vanuatu, isole indipendenti del Pacifico. All'Expo Village, «casa» di molti delegati, l'Esposizione è stata universale. Diplomatici, funzionari, addetti commerciali, stagisti o volontari: quasi 4 mila persone con un picco di 1.418 in luglio. I più numerosi? I kazaki, oltre 160, seguiti da svizzeri, emiratini e cinesi.

Costituita da sette palazzi di nuova costruzione, fra i 10 e i 15 piani, a sud del sito espositivo con cui è collegata da una passerella che scavalca la A4, la cittadella chiuderà il 31 dicembre. A disposizione presidio medico, palestra, tavola fredda, lavanderie, car sharing, servizi di spesa e tintoria a domicilio e centro di preghiera interreligioso.

A gestirla Expo ha chiamato la Fondazione collegio università milanesi, che ha organizzato un'accoglienza fatta di cortesia, efficienza e serate a base di musica e cibo italiano. Cuore del villaggio una reception, aperta 24 ore su 24, in cui 18 giovani laureati in lingue rispondono a ogni esigenza degli ospiti, anche in russo, cinese, arabo. Le potenziali tensioni, per le differenze etniche e per la presenza di Paesi in conflitto tra loro (Russia-Ucraina, Armenia-Turchia, Cina-India, Israele-Emirati), disinnescate con uno sportello di mediazione culturale. Recintato e presidiato da soldati armati, Expo Village non era separato dal mondo: vi è stato allestito un seggio per le elezioni kazake e centinaia di delegati musulmani hanno osservato il Ramadan, con cene dopo il tramonto, negli spazi comuni, offerte anche agli altri ospiti. Puro spirito Expo.



## Hilda Gloria Ndiwabeene

Ugandese, 26 anni, lavora al padiglione dell'Uganda.

È una studentessa dell'Università cattolica di Milano, dove frequenta i corsi di International management.

Qui a fianco, si veste per andare al lavoro con la divisa del suo Paese, e si prepara per uscire a cena sistemandosi i capelli con il tradizionale «ekitambala», un metodo ugandese che consiste nell'avvolgerli all'interno di un drappo di tessuto.



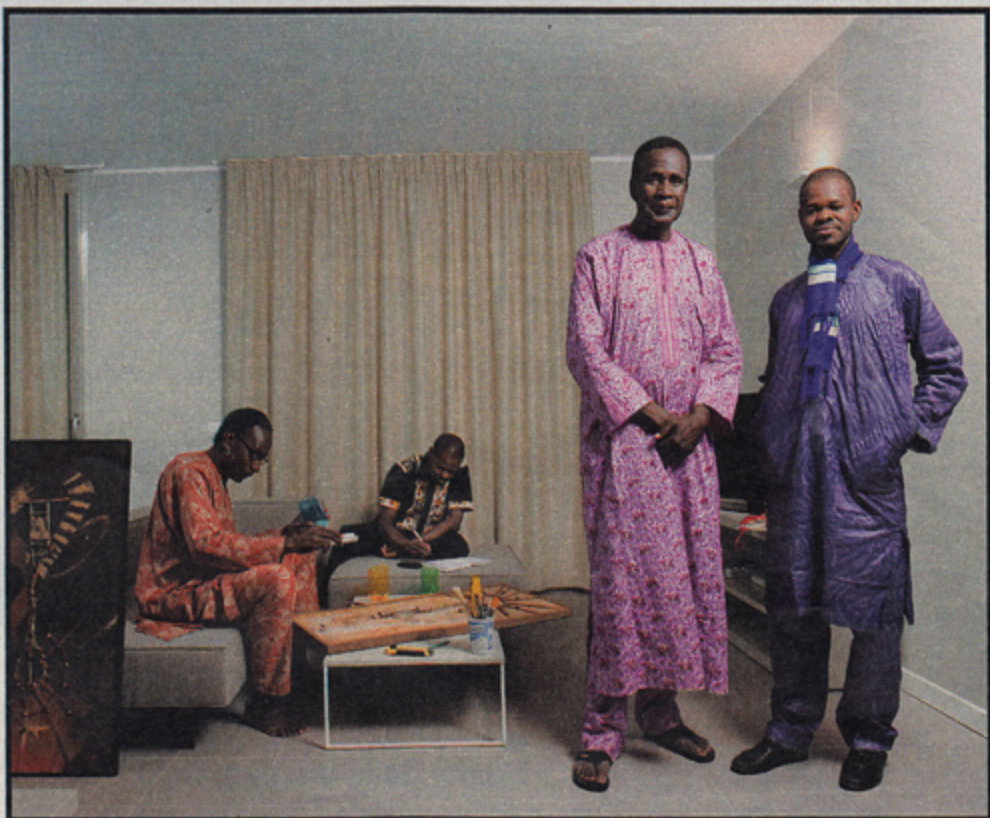
## Xiangwei Zhang

Xiangwei «Joseph» Zhang, 32 anni, cinese, lavora al padiglione irlandese come program manager. Qui a fianco, posa con gli abiti da lavoro; a sinistra gioca col figlio Yibo «John», due anni, e la moglie Zheng «Nico» Xinyan (conosciuta all'Expo di Shanghai nel 2010 e sposata nel 2012), che l'hanno raggiunto a Milano per una vacanza. Tutti i membri della famiglia Zhang, che vive in Irlanda, hanno anche un nome europeo come vuole la tradizione per i cinesi espatriati.



## Mamadou Diane

Pittore e designer, 65 anni, Mamadou Diane lavora come consultant national del padiglione del Mali. Condivide l'appartamento con Sogodogo Massabou, 31 anni, responsabile delle attività commerciali. A destra, indossano i vestiti tradizionali, A sinistra Mamadou realizza un quadro con la tecnica del Cencenbari, la tradizionale pittura con la sabbia, Massabou scrive il suo diario. Dopo Expo, Mamadou tornerà a fare il professore d'arte all'Ecole Superieure d'Ingenierie, d'Architecture di Bamako.



## Rose-Anna White

Rose-Anna White, 32 anni, irlandese di Tipperary, è operation manager del padiglione irlandese. Dopo Expo tornerà al suo lavoro di ufficiale, col grado di Capitano, nel corpo delle Defence Forces of Ireland. Nella ricostruzione fotografica posa con il vestito che usa per lavorare nel padiglione e in un momento di relax mentre sul divano beve un limoncello e legge un libro sui verbi italiani.